

IL PIANO DEL VIMINALE

Domani i siti delle nuove tendopoli e i primi profughi al Centro Nord

di CARLO MERCURI

ROMA - Proseguono i trasferimenti degli immigrati da Lampedusa anche in assenza di un piano condiviso di evacuazione. Il piano dovrebbe essere presentato domani nella seconda sessione della cabina di regia tra Viminale e Regioni. Ma nel frattempo è cominciato l'andirivieni da e per Lampedusa: a tutto ieri erano stati portati via dall'isola 2.272 immigrati.

Sulla nave Excelsior hanno trovato posto oltre 1.700 tunisini. La nave farà tappa a Trapani, Catania e Napoli. Dovrà distribuire i migranti, rispettivamente, nelle tendopoli di Chinisia (fino a 600 posti), Caltanissetta (600) e Santa Maria Capua Vetere (800 posti). In quest'ultima località scenderanno già nelle prime ore della giornata i 470 immigrati imbarcati l'altra sera sulla nave militare San Marco. Ventidue tunisini, infine, sono sbarcati direttamente sulla spiaggia di Chia, in Sardegna, e sono stati bloccati dai carabinieri.

Oggi salperanno altre due grosse navi e la destinazione, stavolta, sarebbe per le località del Nord Italia. Infatti, fino a questo momento, il piano non scritto di evacuazione ha preso in esame solo aree del Sud. Grandissimo riserbo viene ancora mantenuto per le mete finali che riguardano il Nord. Praticamente la sola Toscana, tra tutte le Regioni centro-settentrionali, si è acconciata di buon grado ad accogliere i migranti. Una delle due navi che partono oggi porterà sicuramente un'aliquota di immigrati nelle strutture toscane (suddivise nelle province di Firenze, Livorno, Grosseto ed Arezzo). Le altre aree individuate per ospitare tendopoli sarebbero l'Arena Rock di Torino, l'ex aeroporto di Montichiari (Brescia), l'ex aeroporto di Tarquinia (Viterbo) e altre strutture di Vipiteno (Bolzano), Padova, Sassari e Fermo.

Inoltre il piano del Viminale prevede anche la presenza di navi ormeggiate in rada, a Lampedusa, dove trasportare i migranti che dovessero ancora arrivare, senza fare loro met-

tere piede sull'isola.

I minori. Manca naturalmente anche un piano d'accoglienza per i minori. Dopo la rivolta nella Casa della Fraternità di Lampedusa, l'associazione Save the Children ha ribadito la necessità di un trasferimento immediato di 291 minori che vivono soli nella struttura e ha chiesto a governo e Regioni di predisporre una lista di posti disponibili nelle comunità d'accoglienza su tutto il territorio nazionale.

Il negoziato. Oggi in Tunisia il premier Berlusconi cercherà di convincere il governo di quel Paese ad arginare il flusso di emigrazione. Sul piatto della bilancia Berlusconi metterà: mezzi per le Forze di Polizia (motovedette, fuoristrada, visori notturni) per un ammontare di 75 milioni di euro. Chiederà di permettere 100 rimpatri al giorno e offrirà linee di credito supplementari fino a 150 milioni di euro per incentivare il reinserimento dei migranti in Patria.

La Polizia. Poliziotti, cara-

binieri, Guardia di Finanza e militari dell'Esercito (oltre naturalmente alla Guardia costiera) vivono un momento di intenso stress, ingigantito dalla confusione organizzativa. Un esempio per tutti è quello stigmatizzato dal sindacato di Polizia Sap. Racconta il segretario generale Tanzi: «Si è verificata una grave situazione per i poliziotti dei Reparti Mobili di Roma, Napoli e Catania. Sono rimasti per quattro giorni dentro una nave ormeggiata al largo di Lampedusa, senza alcun immigrato a bordo, impossibilitati ad attraccare a causa delle avverse condizioni meteo. L'acqua, tra l'altro, stava cominciando a scarseggiare. E' stato solo dopo il nostro intervento con il Viminale che la nave è stata fatta attraccare a Porto Empedocle e, dopo una notte finalmente trascorsa, in hotel, il personale è tornato a casa». Il Dipartimento di Pubblica sicurezza, dopo i rilievi del Sap, ha convocato i sindacati di Polizia per una riunione dedicata ai problemi di Lampedusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

